Anno 47.° - N. 177

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Tel[illegible]no 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano p[illegible]litico del mattino

Sabato 28 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Ritornano le speranze d'una soluzione pacifica

L'arbitrato fra la Grecia e la Bulgaria

La Serbia accetta l'arbitrato della Russia?

PARIGI, 27. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Un alto funzionario ha affermato che un ministro di Serbia ha dichiarato al signor Sazonoff che il primo ministro serbo accetta, se ciò viene approvato dalla Scupstina, di recarsi a Pietroburgo senza condizioni per conferire coi ministri alleati ed accetta pure l'arbitrato purchè si tutelino gli interessi vitalizi del paese.

VIENNA, 27. — La *Neue Freje Presse* ha da Belgrado: Il generale Bojanovic fu chiamato ieri dal Re e gli promise di restare nel gabinetto Pasic, Bojanovic domandò però alcune spiegazioni sull'attitudine del governo di fronte alla Bulgaria. Queste spiegazioni gli furono fornite ed egli se ne dichiarò soddisfatto.

PARIGI, 27. — Secondo un dispaccio dall'*Echode Paris* da Londra il ministro Pichon ha ricevuto ieri sera un telegramma da Belgrado in data 25 il quale annunzia il richiamo del ministro di Bulgaria a Belgrado.

Il soccorso dei montenegrini

BELGRADO, 27 — Il generale Vukotic presidente del consiglio del Montenegro ha avuto un colloquio di un'ora con Re Pietro.

Il *Samouprava* pubblica a proposito degli attacchi dell'altro ieri il seguente comunicato: «La notizia degli attacchi di truppe bulgare ha prodotto una profonda impressione nel paese e nell'esercito. Tutta la disciplina dei soldati serbi e tutta la elevata fiducia nell'abilità dei loro capi sono state necessarie per dominare i sentimenti in essi suscitati dall'attitudine provocatrice della Bulgaria. Noi richiamiamo nel modo più serio l'attenzione del governo bulgaro su tale fatto e attendiamo da esso che faccia uso di tutta la sua forza per evitare che si ripetano».

BELGRADO, 27. — Il presidente dei ministri montenegrino Vukotic dichiarò ai giornalisti il suo soggiorno a Belgrado è in rapporto anche con la risoluzione di parecchie questioni serbo-montenegrine. Il Montenegro avrebbe messo a disposizione della Serbia un numero considerevole di truppe che sarebbero già arrivate a Mitrovitza.

Nuove accuse serbe contro la Bulgaria

BELGRADO, 27. — L'organo del governo *Samouprava* dichiara che la Bulgaria ha leso il trattato di alleanza in quattro punti: 1) non ha inviato le truppe di aiuto previsto, sul teatro della guerra nella Tracia; 2) non ha messo a disposizione della Serbia nei giorni critici della creazione dell'Albania autonoma l'assistenza di 200.000 uomini preveduta nel contratto; 3) contrariamente al trattato ha fatto pretendere a mezzo del delegato dott. Danoff la città di Dibra; 4) ha costretto la Serbia ad operare sola contro l'esercito turco nella Macedonia e ad intraprendere una campagna di conquista nella Tracia. In seguito a queste circostanze il trattato di alleanza ha perduto la sua forza legittima.

I bulgari rispondono per le rime alle querimonie greche

SOFIA, 27. — Commentando le dichiarazioni fatte il 23 corrente dal ministro degli esteri greco Coromylas i giornali ufficiosi *Bulgaria* e *Mir* constatano che contrariamente all'affermazione del ministro di Grecia la missione dei delegati nominati il 12 maggio per la soluzione delle questioni territoriali è fallita in seguito al rifiuto della Grecia di designare i suoi plenipotenziari.

Le truppe greche continuarono ancora ad invadere sistematicamente i territori occupati dalla Bulgaria, mentre le truppe bulgare difendevano gli interessi dell'alleanza a Ciatalgia e a Bulair.

I greci incoraggiati dall'allontanamento delle truppe bulgare e senza tenere conto delle conseguenze che potevano avere tali azioni hanno tenuto sempre una attitudine provocante. La conferenza a quattro chiesta dalla Grecia è impossibile poichè non esiste una alleanza tra tutti gli stati, ma soltanto tra la Bulgaria e la Serbia e fra la Bulgaria e la Grecia.

Quanto ai pretesi maltrattamenti inflitti ai greci nei territori occupati dai bulgari il *Mir* propone che i rappresentanti della stampa estera facciano una inchiesta nella zona occupata dai greci e dai bulgari.

Relativamente alla questione di un arbitrato generale il *Bulgaria* e il *Mir* dichiarano che esso è assolutamente inopportuno. La Sobranjè sarà convocata entro una quindicina di giorni per votare l'esercizio provvisorio per sei mesi e per eleggere il presidente e il vice-presidente.

L'arbitrato delle 6 potenze nella contesa greco-bulgaro

PARIGI, 27. I giornali hanno da Sofia: Secondo informazioni da sicura fonte si assicura che il governo incaricò il suo ministro a Pietroburgo di dichiarare a Sazonoff ch'esso desidera di sottoporre la controversia bulgaro-greca all'arbitrato delle sei potenze. Il governo bulgaro ha ragione di credere che Sazonoff non farà obbiezioni.

ATENE, 27. — La nota greca fu consegnata oggi a Sofia. Essa respinge gli argomenti e i fatti contenuti nella nota bulgara e conclude chiedendo l'arbitrato generale.

La buona amicizia serbo-montenegrina

CETTIGNE, 27. — Dodicimila montenegrini sono giunti il 25 corrente a Mitrovitza e nella pianura di Kossovo, ricevuti entusiasticamente dai serbi.

Occuparono le posizioni loro assegnate dai comandanti serbi.

ATENE, 27. — Un decreto richiama sotto le armi, nella prima quindicina di luglio, gli uomini delle classi 1900, 1901 e 1902.

La croce di caritá fondata in Serbia

BELGRADO, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica uno statuto circa la fondazione di un nuovo ordine della Croce di Carità col quale si premieranno i militari e gli infermieri ed infermiere volontari per la cura, di abnegazione di feriti e ammalati.

Un'altra domanda della Rumenia

PARIGI, 27. — Secondo l'*Echode Paris* la Rumenia è sempre nelle stesse disposizioni: I suoi rappresentanti sono decisi a domandare che le fortificazioni bulgare non vengano elevate al nord della linea da Rutsciuk a Ciumla.

La Porta chiede sempre anticipazioni

COSTANTINOPOLI, 27. — Le conversazioni aperte per ottenere dal debito pubblico una anticipazione di 200 mila lire turche progrediscono in modo favorevole.

Il ministro della guerra Izzet Pascià è tornato a Costantinopoli.

Si ha motivo di credere che i negoziat iimpegnati tra la Turchia e la Bulgaria per il tramite dell'ambasciata russa per la ripresa delle relazioni diplomatiche, siano sopra una buona via. Le ultime truppe turche che si trovavano a Valona sono arrivate.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il contratto di prestiti della prefettura di Costantinopoli con la banca francese Perrier che ammonta ad una somma di 660 lire turche è stato definitivamente firmato e sanzionato.

La situazione in Cirenaica

Le informazioni del generale Salsa

BENGASI, 27. — Ufficiale. — *Il generale Salsa telegrafa da Derna che tutto procede tranquillamente a Martuba, dove si trova acqua abbondante.*

Domani 27 sera sarà finita la sistemazione della strada automobilistica e completata la linea telegrafica pesante.

Si sono presentati varii capi per firmare atto di sottomissione e si ha notizia che anche ad Ala Mara è cominciata la presentazione dei capi tribù. Parecchie famiglie di profughi sono rientrate a Derna, dove cominciano ad affluire beduini con bestiame.

Da Ghegab il generale Tassoni telegrafa che tutto è tranquillo. (Stefani).

Il gran senusso organizza la guerriglia?

MILANO, 27. — Il *Corriere della Sera* ha da Derna, 22: Dopo le ultime trattative col comando della divisione di Derna, il gran senusso Sidi Ahmed Scerif si è eclissato e nessuno sa con precisione quale sia il suo nuovo rifugio. Non si ignorava che il signore di Giarabub aveva organizzato una resistenza accanita perchè il nostro piano di impadronirsi di Ettangi venisse frustrato, anzi le ultime notizie qui pervenute facevano giustamente ritenere che Sidi Ahmed Scerif El Senussi avesse assunto personalmente il comando delle orde di Ettangi. Quel campo fu ugualmente occupato da noi, ma di beduini ne furono trovati un numero esiguo e del gran senusso non si è trovata traccia. Apprendo ora che egli è riuscito a sfuggire al nostro inseguimento ed è rientrato nella regione dei Brachta, già attraversata dalla divisione del generale Tassoni. Pare che lo scopo del gran senusso nell'internarsi in quella regione sia principalmente quello di organizzare una fiera resistenza contro di noi. Secondo il mio informatore, di solito attendibile, Sidi Ahmed Scerif si sarebbe già assicurato il concorso dei vari capi «zauia» della regione estesa che da Marapa va a Cirene, a Ghegab e nei dintorni.

Si torna spargere la voce d'una spedizione italiana in Albania

LONDRA, 27. — Il corrispondente del *Daily Chronicel* da Roma dice di aver saputo da fonte eccellente che il governo italiano sarebbe in procinto d'inviare in Albania una spedizione militare, perchè alla conferenza degli ambasciatori a Londra non si è ancora risolta la questione del confine meridionale, lasciando all'Austria la cura di fare altrettanto nell'Albania settentrionale qualora lo ritenesse opportuno.

La data delle elezioni

In ottobre o in nevembre?

TORINO, 27. — La *Stampa* ha da Roma:

La data delle elezioni non è stata ancora fissata. Si era detto però che i comizi generali per la elezione della nuova Camera sarebbero stati indetti per il 26 ottobre in prima convocazione, e il 2 novembre pei ballottaggi. Sono ora in grado di annunciarvi che la convocazione dei comizi subirà quasi certamente un breve ritardo, che cioè avrà luogo nella prima quindicina di novembre.

MILANO, 27. — Il *Corriere* ha da Roma:

Qualche giornale ha dato la notizia che le elezioni sarebbero state rinviate alla prima quindicina di novembre. In verità non è il caso di parlare di rinvio, in quanto che finora non è stata fissata in maniera positiva e definitiva alcuna data per le elezioni. Soltanto tenendo conto del lavoro ancora da compiere e dell'opportunità della stagione, si è ritenuto anche nelle sfere ufficiose che le elezioni avverrebbero alla fine di ottobre.

Ora, per quanto ci risulta, possiamo assicurare che nelle sfere ufficiose permane questa previsione, in quanto che si crede che non sarebbe conveniente portare più oltre la data delle elezioni. In tal caso, e cioè se le elezioni si facessero in novembre, la nuova Camera non avrebbe che pochissimo tempo innanzi a sè prima delle vacanze natalizie. E questo non si ritiene opportuno. Ecco perchè le previsioni, come abbiamo detto, rimangono sempre per la fine di ottobre, a meno che non si verifichino avvenimenti tali, oggi non prevedibili, i quali possono determinare un rinvo, del quale, allo stato presente delle cose; non è il caso di parlare.

Il soggiorno dei Sovrani d'Italia alla Reggia di Stoccolma

STOCCOLMA, 27. — Ecco il programma ufficiale pubblicato oggi, relativo alla visita dei sovrani d'Italia alla Corte Svedese.

Il re, il principe e la principessa ereditari lasceranno Stoccolma il giorno 5 di luglio a bordo del piccolo yacht reale *Rott* recandosi ad incontrare gli augusti ospiti e saliranno a bordo del *Trinacria* al suo ingresso nell'arcipelago di Stoccolma ed accompagneranno in porto i sovrani d'Italia. La regina il cui stato di salute non permette di imbarcarsi nel *Rott* riceverà i sovrani d'Italia al palazzo di Stoccolma. Il ministro degli esteri Chrensvaer e il ministro svedese a Roma Debilat. Si troveranno a bordo fra il seguito del Re.

Giunti in porto i due sovrani, la regina d'Italia il principe e la principessa creditari si recheranno colla storica scialuppa reale a Vasaerden luogo di sbarco presso la scala della terrazza della reggia. Quivi si troveranno ad attenderli gli altri membri della famiglia reale presenti a Stoccolma, il presidente del consiglio, il governatore generale, il consiglio municipale ed altre autorità.

La compagnia d'onore renderà gli onori militari; le truppe faranno ala lungo il percorso fino all'ingresso del castello, ove i sovrani, i principi e le principesse si recheranno in corteo. Nell'interno della reggia faranno ala i granatieri.

Sabato sera nella sala regia vi sarà un pranzo di gala di 275 coperti. Domenica non vi sarà alcuna grande festa, forse un corteo in città e nei panchi. La sera vi sarà un pranzo di famiglia.

Lunedì i due sovrani visiteranno le caserme e alcuni reggimenti della guardia; poscia faranno in battello un'escursione al castello di di Drottengholm, ove vi sarà un servizio di lunch.

Al ritorno in città i re d'Italia e di Svezia prenderanno un the al palazzo reale, ritorneranno quindi a bordo del *Trinacria* collo stesso cerimoniale di arrivo. La sera i reali d'Italia daranno a bordo del *Trinacria* un pranzo a cui interverranno i membri della famiglia reale di Svezia.

Poscia il *Trinacria* coi reali d'Italia lascerà Stoccolma. (*Stefani*).

Il "Trinacria" a Kiel

KIEL 27 — E' giunto qui stamane da Skagen il yacht reale italiano *Trinacria* e si è ancorato presso il yacht imperiale *Hohenzollern*.

Il ritorno di Poincarè in Francia

LONDRA, 27. — Poincarè ha lasciato Londra alle dieci di stamane.

Il percorso dal palazzo S. Giac. alla stazione Victoria è gremito di folla considerevole che acclama per l'ultima volta Poincarè. Questi è ricevuto alla stazione dal re dal principe di Galles, dal duca di Connaught, dal principe Arturo daConnaught, da sir Grey, dal lord Major da gran numero di notabilità. Dopo l'ultimo rapido addiò Poincarè prese posto nel treno speciale che lo conduce a Dower ove giunge poco prima di mezzodi.

Il sindaco di Dower lesse un indirizzo a cui Poincarè rispose con commosse parole. Poincarè è partito a mezzodi salutato entusiasticamente dalla folla raccolta sulla spiaggia che gridava: Arrivederci!

Il tempo è splendido.

DOWER, 27. — La flotta francese è arrivata ed ha scambiato i saluti con la flotta inglese. Tutta la città è illuminata.

CALAIS, 27. — Alle ore 13.15 è approdato il piroscafo *Pasde Calais* avente a bordo Poincarè che sbarcò alle 13.45 accolto da acclamazioni. Il ministro dell'interno, il prefetto di Cherburgo, le autorità ricevettero il presidente a cui il sindaco dette il benvenuto. Poincarè si recò a visitare il monumento in memoria delle vittime del sottomarino *Pluviose* e vi depose una corona di fiori freschi. Indi si recò al municipio, ove vi fu un ricevimento.

Rispondendo ai discorsi pronunciati, Poincarè disse che il popolo inglese e francese sono ora uniti del medesimo pensiero di concordia per la pace. L'accoglienza fatta dalla Cyty al rappresentante della Francia è una nuova prova di amicizia. Poincarè aggiunse: Essendo a Calais ove per la prima volta al mio ritorno in Francia, ho l'occasione di prendere la parola mi permetterete di inviare alla nobile nazione inglese l'espressione della mia gratitudine, il saluto cordiale della Francia.

Poincarè lasciò il municipio e si recò alla stazione ripartendo alle 15.40, acclamato.

Alla Camera francese — L'esercizio provvisorio

PARIGI, 29. — (Camera dei deputati). — Nella seduta antimeriadiana si impegna una vivace discussione a proposito della presentazione del progetto per l'esercizio provvisorio.

Ieuares rimprovera il governo di non fare francamente l'esame dei sacrifici che saranno imposti dalla legge militare.

Se si approverà imporrete, dice Iaures dai 600 ai 700 miliono di nuove imposte che graveranno sui poveri.

Barthour presidente del consiglio, pone la uestione di fiducia.

Iaures domanda il rinvio della votazione al giorno in cui il governo dirà ciò che domanda ai ricchi.

Barthou replica tra viva animazione.

Iaures ritira la domanda di rinvio avendo Barthou dichiarato che la questione finanziaria si discuterà subito dopo quella militare. L'esercizio provvisorio per sette mesi è approvato con 477 voti contro 53.

Audacissimo furto di gioielli a Parigi

TORINO, 26. — La *Stampa* ha da Parigi: Nel famoso Palazzo delle Vendite, in via Drout, fu commesso ieri nel pomeriggio un furto audacissimo. Alcuni malfattori penetrarono nella sala dell'esposizione dei gioielli, e frantumate le vetrine, si impadronirono dei gioielli supervi che vi si trovavano, quindi si ritirarono senza che nessuno li vedesse. I numerosissimi gioielli, tra cui una collana di perle del peso di 470 grammi, erano rinchiusi nella sala N. 6, sala che durante le ore del pomeriggio è chiusa al pubblico. Verso l'1 tre giovinotti elegantemente vestiti furono visti da una impiegata dell'amministrazione passeggiare lungo il corridoio dell'«Hotel des ventes» con aria disinvolta. La polizia fece indagini che finora rimasero senza frutto.

Le condanne dei soldati in Francia

CHALONS SUR MARNE, 27. — Il consiglio di guerra ha condannato a due anni e ad un anno di prigione rispettivamente due soldati implicati nei recenti incidenti contro la legge militare.

L'aviatore Foulquier vittima d'una caduta

CHALONS SUR MARNE, 27. — L'aviatore Foulquier è caduto dall'altezza di 70 metri ed è rimasto ucciso.

Il processo contro l'anarchico che attentò alla vita di Alfonso

MADRID, 27. — Il dibattimento circa l'attentato commesso il 13 maggio è continuato con l'esecuzione dei testi. Il pubblico si diverte molto pel fatto che parecchi agenti e cittadini vogliono rivendicare tutti la gloria, ognuno per conto suo, dell'arresto del regicida.

Le associazioni del Culto in Portogallo

LISBONA, 27. — La organizzazione delle associazioni cultuali procede attivamente in conformità del decreto sui culti che ha forza di legge. A Lisbona parecchie associazioni si sono costituite in alcune chiese. Le autorità cattoliche hanno dichiarato che queste chiese sono state colpite da un interdetto.

Due chiese interdette a Lisbona

LISBONA, 27. — Il giornale *O Dia* dice che il patriarca di Lisbona ha inviato da Santander per mezzo del capo interinale del patriarcato l'ordine di dichiarare interdette per tutti gli effetti canonici le chiese della Graza e di San Vincenzo.

Una milionaria suffragista in gattabuia

LONDRA, 27. — La signora Kworto, moglie di un magistrato, figlia unica di Thomas, grande proprietario di miniera nel sud del paese di Galles, è stata arrestata nella sua automobile da agenti di polizia. Essa è accusata come suffragista militante di avere gettato materie infiammabili in una cassetta postale a Newport.

Il concorso ippico internazionale

LONDRA, 27. — Al concorso ippico all'Olimpia nella proka definitiva per la Coppa Edoardo VII vinse la Russia. Vennero seconda la Francia, e terza l'Inghilterra.

I vincitori furono vivamente acclamati.

Otto operai italiani vittime della dinamite

LONDRA, 27. — Il *Times* riceve da Taronto che durante i lavori d'escavo per la nuova linea a nord di Kingston otto operai italiani morirono in seguito ad un'esplosione di dinamite.

La segnalazione d'un altro terremoto

POLA, 27. — Gl iapparecchi dell'ufficio sismografico hanno segnalato alle 6.17" del mattino il principio di un forte, terremoto lontano. La fase dell'oscillazione massima si ebbe alle 6.21 con una reale oscillazione a Pola da 0.3 millimetri.

L'epicentro del terremoto è probabilmente nel Messico.

Un uragano in Ungheria

ESSEG, 27. — Sulla lineaOrahovica-Vozika ha imperversato un orribile uragano il quale ha prodotto grandi devastazioni.

La località suddetta è inondata. Molti ponti sono stati trasportati via dalle masse d'acqua. Il movimento ferroviario dovette venir sospeso in parte.

L'assemblea del Lloyd sabaudo

GENOVA, 27. — Il 26 corrente ebbe luogo a Torino l'assemblea generale degli azionisti del *Lloyd Sabaudo* alla quale erano presenti 61 azionisti rappresentanti 20.217 azioni. A grande maggioranza fu approvato il bilancio dell'esercizio 1912 e il dividendo di lire 12.50 per azione. In sostituzione degli amministratori dimissionari o scaduti furono eletti i signori cav. H. A. Calane, cav. A. Cerutti, comm. R. Cotti, on. E. Daneo, signor P. Massone, e on. conte Rebaudengo. Furono riconfermati in carica i sindaci effettivi signori on. L. Cecchi, G. Gobbi e E. Ravano.

L'istituto dell'assegno bancario al consiglio superiore del commercio

ROMA, 27. — Una delle questioni di cui si occuperà il Consiglio Superiore del Commercio, nelle sedute che terrà durante la sessione straordinaria del 1913, sarà questa: «Se nel le attuali condizioni del commercio bancario nazionale sia consigliabile l'accoglimento nella nostra legislazione dell'istituto dell'«assegno bancario». Sull'argomento è relatore al Consiglio il rag. Pogliani di Milano.

Come è noto, l'«assegno bancario chiuso» (chèque barrè» dei francesi, crossed chèck degli inglesi), null'altro presenta di diverso dell'assegno ordinario se non che dev'essere tratto su un banchiere e non può essere presentato che da un banchiere, ed è caratterizzato da due sbarre parallele che lo attraversano longitudinalmente ed entro le quali viene scritto, od al momento dell'emissione, o dal prenditore, il nome della banca o del banchiere incaricati della riscossio ne; può, per altro, non essere indicato nome alcuno, nel qual caso deve essere pagato bensì ad un banchiere, ma non importa a qual banchiere, sem pre che esercente e conosciuto. Nella prima ipotesi l'assegno chiuso chiamasi «speciale»; nella seconda «generale» ed entrambi si prestano ad un diffusa circolazione.

Il «crossed check» è in vigore da moltissimo tempo in Inghilterra, ed ha contribuito potentemente alla diminuzione del denaro circolante. — Altri stati hanno sancito l'introduzione con opportune norme legislative, ed anche da noi l'assegno bancario va ogni giorno più generalizzandosi.

Durante l'anno 1912 furono emessi sulle Casse della sola Banca Commerciale n. 811.424 assegni per lire 2.333.356,092, e si calcola che l'emissione complessiva degli assegni bancari superi attualmente i dodici miliardi annui, mentre nel 1900 non era che di due miliardi e mezzo. Aggiungasi che proprio ora, anche le banche minori diffondono l'assegno circolare (così denominato perch èpagabile su molte piazze), il che contribuirà a fare salire a cifra ragguardevolissima la circolazione degli assegni.

Il pregio dell'assegno chiuso consiste nella sicurezza che offre e nella semplificazione delle operazioni, alle quali i commercianti devono ricorrere per fare e ricevere i loro pagamenti.

A Londra istituti di credito di prim'ordine fanno il servizio giornaliero con pochissima somma di sterline in contanti e si calcola che i pagamenti effettuati nel Regno Unito senzo movimento di numerario superino i 700 miliardi annui.

Altro vantaggio dell'assegno chiuso è questo — che esso permetterà una forte diminuzione della circolazione degli Istituti di emissione ed una maggiore elasticità in caso di crisi. Basti considerare che la Banca di Inghilterra ha una circolazione di soli un miliardo e 250 milioni, mentre i nostri tre Istituti di emissione ne hanno per due miliardi, complessivamente, e tuttavia il commercio della Inghilterra è immensamente più importante di quello italiano.

Il movimento manifestatosi nella pubblica opinione e nei circoli finanziari ed industriali, inteso ad ottenere che la legge intenrvenga a disciplinare l'assegno bancario chiuso, merita di essere assecondato, e per ciò il Pogliani si lusinga che il consiglio Superiore del Commercio vorrà dare il voto favorevole alla proposta presentata.

Il raccolto del frumento e la campagna bacologica

Dal bollettino di statistica Agraria (giugno) *dell'Istituto Internazionale di agricoltura*).

E' uscito il numero di giugno del Bollettino di Statistica Agraria edito, sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura in Roma.

Esso pubblica le tabelle contenenti i dati della superficie coltivata e dello stato delle colture per il frumento, le segale, l'orzo, l'avena, il mais ed il riso, e per i primi quattro cereali dà anche, per alcuni paesi, la previsione del raccolto.

La produzione del frumento è prevista in Bulgaria di quintali 18.500.000 (106.6 per cento della produzione dell'anno scorso); in Danimarca di quintali 1.111.632 (113 per cento); — In Italia di 50 milioni di quintali (110.9 per cento) — negli Stati Uniti di quintali 133.902.720 (frumento d'inverno) e quintali 68.584.320 (frumento di primavera) (rispettivamente 123 e 76.3 per cento — in Giappone di quintali 7.356.000 (105,2 per cento) — In India è accertata di q. 97.517.134 (96.7 per cento).

Per l'orzo si danno i dati di previsione degli Stati Uniti: quintali 38.536.440 ossia 79.1 per cento e del Giappone quintali 22.006.000 ossia 101.5 per cento, e finalmente per l'avena la produzione è prevista negli Stati Uniti di quintali 160.245.600 ossia il 77.8 per cento della produzione dell'anno scorso.

In complesso nel mese di maggio le condizioni meteorologiche sono state medie, e le colture presentano un aspetto soddisfacente. Nella Russia lo stato di coltura al 15 maggio era in generale soddisfacente, quantunque i cereali di primavera avessero sofferto un poco pel freddo sopraggiunto alla fine di aprile; tuttavia essoè in generale migliore che nell'anno scorso alla stessa data. Nel Canadà il maggio è trascorso freddo e asciutto e la vegetazione si presenta pertanto un po' in ritardo. In Egitto si è in piena raccolta del frumento, che riesce ottimamente, in ispecie nell'Alto Egitto.

Seguono le notizie della campagna bacologica per la quale si hanno, i dati di previsione della produzione dei bozzoli in Austria (chilogrammi 1.789.900 contro 2.262.000 nel 1912), in Ungheria (chilogr. 1.500.000 contro 1.151.120) — in Ispagna chilogrammi 1.031.000 contro 1.175.000) — in Rumania (chil. 280.000) e in Giappone (allevamento di primavera: chilogr. 96.521.000 contro 96.368.200). In Italia il raccolto piuttosto scarso della foglia determinerà una diminuzione nel prodotto dei bozzoli.

La fioritura della vite è generalmente in buone condizioni, e si è migliorato lo stato della coltura che aveva più o meno sofferto per il freddo durante l'aprile. In Ungheria si fanno previsioni di un raccolto medio; In Italia si prevede un raccolto piuttosto abbondante.

Importanti notizie sono pure date per le colture del lino, della barbabietola e della canna da zucchero, del tabacco e del cotone.

Per questo ultimo prodotto, negli Stati Uniti lo stato di coltura al 25 maggio era stimato uguale a 79.1 per cento d'uno stato normale contro 78.9 per cento alla stessa data del 1912. Le notizie pervenute dall'Egitto sono abbastanza soddisfacenti, per quanto la stagione non sia stata molto favorevole, causa la temperatura troppo variabile.

Seguono le notizie complementari sui raccolti dell'anno 1912 nell'emisfero settentrionale e sulle colture nell'emisfero meridionale; i risultati delle ultime statistiche del bestiame nella Bosnia Erzegovina e nel Belgio; e chiudono il Bollettino le tabelle contenenti i dati delle importazioni e delle esportazioni dei principali cereali e del cotone, degli stochs visibili dei cereali, e finalmente i prezzi quotati sui principali mercati per gli stessi prodotti.

Cronaca Provinciale

Nel Collegio di S. Daniele-Codroipo

Il candidato liberale

Le notizie che ci pervengono da ogni parte del collegio confermano che il nome dell'avv. Gino di Caporiacco, candidato dei liberali, raccomandato caldamente da una folta schiera di uomini che godono la stima più larga per lo spirito indipendente e per il provato patriottismo, ha trovato le più vive simpatie in tutte le classi sociali.

In ogni paese, dove esiste un nucleo di uomini liberi, delle varie gradazioni politiche, amanti del decoro del collegio e della dignità del Parlamento nazionale, ferve il lavoro per assicurare a vittoria del programma liberale sul nome dell'avv. Gino di Caporiacco.

E' entrata nella coscienza generale la necessità di strappare il collegio da una condizione che le ultime dolorose vicende parlamentari hanno reso oltremodo penosa e che non si può, non si deve, per la buona fama della nostra regione, rinnovare.

Gli elettori di San Daniele-Codroipo faranno senza dubbio, domenica, il loro dovere votando compatti il nome di GINO DI CAPORIACCO.

Il tentativo della rielezione

La prova più evidente che la rielezione dell'on. Riccardo Luzzatto viene imposta come atto temerario è questa: *che non ha trovato un solo giornale, non solo nel Friuli, ma neanche in Italia che la sostenga.*

Non una voce autorevole del suo partito si è levata in suo favore. Da ogni parte, ai sollecitatori che hanno battuto a tutte le porte, è venuta una sola risposta: obbedite all'invocazione da lui fatta alla Democratica di Milano d'essere dimenticato!

Tuttavia un piccolo gruppo di uomini, che gli rendono un ben tristo servigio, si ostina a volerlo imporre al collegio, ben sapendo, che, se anche oggi — ciò che non è ammissibile — potesse il suo nome trovare una fortuna più insperata di quella dei comizi del 1909, sarebbe spazzato via alle prossime elezioni rendendo ancora più amara la sua fine politica.

Male provvedono alla canizie del vecchio soldato della patria coloro che oggi gli preparano, raccogliendo a stento e coi mezzi che tutti conoscono qualche centinaio di voti, un atroce disinganno.

La scissura fra i cattolici

Il comitato elettorale cattolico di San Daniele-Codroipo, non ritenendo opportuno d'affermarsi sopra una propria candidatura, ha deliberato di raccomandare quella dell'avv. Gino di Caporiacco, nel supremo interesse di impedire la rielezione del deputato dimissionario, on. Riccardo Luzzatto.

Contro questa deliberazione del comitato cattolico è sorto il gruppo dei giovani clericali che volevano portare l'avv. Fantoni ed ora vanno predicando l'astensione.

Da Codroipo

Ci scrivono, 27, (n.):

La lettera-programma dell'avv. Gino di Caporiacco agli elettori del collegio di S. Daniele-Codroipo ha fatto ottima impressione.

Sono stati letti con speciale simpatia, per il loro carattere schiettamente liberale i seguenti periodi:

Sono liberale per tradizioni istillatemi da mio padre, per convinzione derivante dai miei studi. Nè mai, durante dodici anni di vita pubblica, sono venuto meno alle più alte idealità del mio partito, che vuole il sistema della libertà in tutte le parti della società civile e religiosa.

Sono rispettoso del sentimento religioso ma voglio conservati integri i diritti dello Stato, che deve rimanere sempre liberale, lontano da ogni forma di persecuzione e di ostilità verso qualsiasi partito o religione.

Sia questo voto assertore di alte idealità, non risultato di meschine competizioni personali; sia questo voto espressione di uomini liberi, non risultato di imposizioni e transazioni.

E' da sperare che gli elettori si scuotano dalla apatia che li avvince e sentano il dovere di partecipare a questa battaglia che si combatte per la bellezza di un'idea.

Da Coseano

Ci scrivono, 27, (n.):

Da noi non si parla in questi giorni, che di elezioni, ed il co. Caporiacco è oggetto di discussioni continue ed è da tutti elogiato, e quelle persone che ebbero più campo di avvicinare la simpatica persona, del nostro futuro degno rappresentante, non hanno che a decantare le sue non comuni doti di mente e di cuore ed i suoi sentimenti prettamente liberali.

L'elezione di domenica, dimostrerà quanta stima ha tra noi il chiarissimo co. Gino di Caporiacco.

Da S. Vito di Fagagna

Ci scrivono, 27, (n.):

Anche da noi, come ovunque, fu accolta con entusiasmo sincero, la notizia della candidatura a deputato politico, nella persona del liberale co. Gino di Caporiacco, il quale è da tutti popolarmente conosciuto e stimato, e questi elettori unanimi domenica voteranno per il candidato così bene scelto, dal partito elettorale.

Da Fagagna

Ci scrivono, 27, (n.):

Vi informo che anche qui la candidatura dell'avv. Gino di Caporiacco ha prodotta buonissima impressione e si può presumere che, nelle nuove elezioni politiche, la maggioranza degli elettori voterà sul suo nome.

Da PALMANOVA

Importante seduta della Società O.

Il riordinamento della Scuola d'arte

Ci scrivono 27 (n):

Ieri sera si riunì il consiglio amministrativo della Società Operaia per trattare oltre ad argomenti di lieve importanza, la questione del riordinamento della scuola di disegno.

Oltre al presidente signor G. Zanolini erano presenti tutti i consiglieri.

Vennero ammessi due nuovi soci ed accolta favorevolmente la domanda della signora Michieli Olivo Rosa — benemerita della Società — di passare dalla categoria di socia onoraria a quella di effettiva.

Indi il presidente comunica l'idea di riordinare la scuola di disegno in conformità delle esigenze moderne, dei programmi approvati dal ministero e dà lettura della Prefazione del nuovo schema di statuto, dalla quale si rileva appunto la decisione di dare al paese una scuola di disegno che nulla abbia di inferiore alle migliori della provincia ed una scuola di computisteria che — considerando il carattere eminentemente commerciale di questa zona — riuscirà di somma utilità e di decoro.

Nella Prefazione stessa il presidente fa appello agli Enti locali, provinciali ecc. acciocchè prendano in considerazione il nuovo ordinamento della scuola allo scopo di sempre maggiormente contribuire al bene comune e specialmente della classe operaia.

In seguito da lettura dello Statuto che dopo brevi discussioni e modifiche viene approvato ad unanimità e firmato da tutti i membri del consiglio.

E' serio intendimento del Consiglio della Società Operaia di iniziare una nuova vita per la scuola d'arte, una vita là di cui utilità ed efficacia risulterà di giorno in giorno evidenti. Il Paese appoggerà indubbiamente il grave e difficile lavoro al quale il sodalizio si accinge; e non vi è cosa migliore d'una popolazione per incoraggiare i volonterosi e per aiutarli a riuscire.

La consegna delle medaglie al valore militare - Consiglio comunale

Domenica 29 corrente alle ore nove nella sala del palazzo municipale, avrà luogo alla presenza delle Autorità civili e militari la consegna delle medaglie al valore militare al cap. maggiore Luigi Osso del 63 fanteria ed al zappatore Angelo Zamparo del 57.

Il primo ha preso parte al combattimento di Sciarra Sciat ed a quello di Henni, all'avanzata di Zanzur, allo sbarco a capo Zaruk, alla conquista di Misurata, ed al combattimento di Cheren dove si meritò la medaglia di bronzo al valore.

Lo Zamparo si distinse alle Due Palme ed a Rodi venne considerato meritevole della medaglia di bronzo al valore.

Oltre ai due suddetti, figura nel bollettino ufficiale anche il soldato Pietro Butto del 57 fanteria, decorato pure della medaglia di bronzo per essersi distinto alla battaglia delle Due Palme.

La medaglia però non è ancora giunta; speriamo che arrivi al più presto, tanto più che il Municipio ha fatto pratiche per ottenere la maggiore sollecitudine.

La patriottica festa di domenica sarà rallegrata dalla banda cittadina e da una rappresentanza delle scuole.

In Santa Maria la Longa avranno luogo analoghi festeggiamenti con la aggiunta di un modesto banchetto in occasione della consegna della medaglia al valore al soldato Angelo Colussi che si distinse in vari fatti d'arme.

Il Comune distribuirà inoltre una medaglia ricordo a tutti i reduci.

— Nel pomeriggio si riunì il Consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno che già pubblicammo.

Vennero favorevolmente accolte le comunicazioni del sindaco e della Giunta per le recessione delle dimissioni ed accettate le dimissioni dell'assessore ing. Quirico Scala.

Indi si passò alla nomina di due assessori effettivi e riuscirono eletti i signori L. Lazzaroni — e Ronzoni Amedeo.

La nomina del Consiglio dell'Ospedale venne rimandata alla prossima seduta.

Il consigliere signor Steffenato fa una interpellanza chiedendo il perchè della sospensione delle classi quarta e quinta elementare dal 15 corrente.

Gli venne risposto che in seguito alla legge Credaro il direttore ed insegnante delle due classi deve presiedere alle commissioni d'esami dal 16 corrente al 8 luglio.

Da PORDENONE

Il nuovo presidente della "Filarmonica,,

Ci telefonano 27 (notte):

Questa sera il Consiglio della Filarmonica riunito in seduta ordinaria, ha preso atto delle dimissioni presentate dal signor Leone Valenzin presidente della Società.

Il Consiglio è passato quindi alla elezione del nuovo presidente, e risultò eletto l'ingegnere Luigi Querini.

Da NIMIS

Domanda respinta

Un telegramma da Roma ci informa che il comitato del lavoro ha respinto la domanda di Picco Pietro di Nimis di deroga al divieto del lavoro notturno nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Da CIVIDALE

Un furto che non è furto? - Il mercato delle galette - Il tempo

Ci scrivono 27 (n):

Già da qualche giorno la nostra polizia era stata avvertita della scomparsa da una casa signorile della nostra città, di vari oggetti più o meno voluminosi, più o meno di valore. Per ora non faremo nomi, poco interessando per il momento di conoscere i protagonisti ed i danneggiati.

Si venne quindi a sapere che la polizia indagava non solo, ma anche perquisiva.

Dalle perquisizioni in casa poverissima, si rinvennero parte degli oggetti ricercati ed in parte anche fuori e lenco.

Si arguì quindi che le persone sospettate avevano una certa confidenza con gli oggetti involati.

Una vecchia decrepita che non seppe giustificare la provenienza di certi articoli, non certo di sua proprietà, venne carcerata, fino a prova contraria.

In quanto alla materiale esecutrice, che godeva piena fiducia, esercitava questi atti illeciti per sport, per sfogare un'astio interno che la rodeva, contro la proprietaria della roba involata, e la regalava.

E' escluso il furto per lucro o per avidità di denaro, ma i caratteri del furto sussistono e la spensierata avrà un bel dire e un bel fare per difendersi.

Noi siamo convinti semprechè si tratti della persona sospettata, che abbia agito senza discernimento per mancanza assoluta di comprendonio.

*** Il mercato delle galette tende alla chiusura, ed i risultati, date le previsioni pessimiste, in principio della campagna bacologica, furono abbastanza soddisfacenti.

I prezzi tanto sulla piazza, quanto nei paesi del dintorni, ove si fanno incette, si mantennero sempre stazionari, con tendenza al rialzo in questi ultimi giorni. Così si può concludere che i prezzi minimi raggiunsero le L. 3.60 ed i massimi fino a 4 lire, con la media di L. 3.75.

*** Al momento che scriviamo minaccia un temporale. Piove e cadono frammischiati chicchi di tempesta. La temperatura è abbassata; ciò persuade che in qualche parte del Circondario la grandine avrà compiuta la sua opera devastatrice.

Speriamo di no, ma gli indizi sussistono.

Da TRICESIMO

Solenni onoranze funebri

Ci scrivono 27 (n):

Imponenti quanto mai riuscirono i funerali della lacrimata signora Sara Bortolotti, strappata immaturamente all'affetto del marito, alla venerazione dei figli, degli amici, di quanti avevano avuto modo di apprezzare le doti della sua anima, aperta ai sentimenti più squisiti della carità e tutte le gentilezze della femminilità più dolce e delicata.

Verso le ore 10 e mezza la salma fu trasportata fuori della camera mortuaria e deposta nel loculo, della carrozza trainata da quattro cavalli bardati a nero. Sulla bara furono deposte le ghirlande del marito e dei figli Emma, Sergio, Bice. Su un altro carro furono appese le ghirlande dei parenti, di amici, di beneficati: Arnaldo e Rina Bortolotti — Famiglia de Pilosio — Famiglia Mantovani — Famiglia Bianchi — Guido e Maria Plan — Erminia ved. D'Este — Cesare Scoccimarro — Carlo Mainardis — Giovanni Castenetto - gli agenti - i domestici.

Amiche dell'estinta, amici di famiglia, e una folla di popolo seguivano la bara con reverente silenzio, con visibile commozione.

Erano ai cordoni le signore: Maria Bisutti Sbuelz — contessa Anita Orgnani-Pontoni — Giuseppina Turchetti-Fior — contessa Clotilde di Montegnacco-Lanfrit — Luigia Cuoghi-Rea — nobile Pierina de Fernera-Piccolini.

Dopo i parenti venivano le signore: Aldrighetti-Clonfero — Ellero — Angeli — Boschetti — Tolazzi — Trevisan — Masotti — Colazzi — Mestroni — co. Valentinis — contessa e contessina di Montegnacco — Zanuttini — Ciceri — Ottorogo — Mantovani — Cuoghi — Zanin — Buttazzoni — Gambà — Pauluzzi — Locatelli — Carnelutti — Vicario — Dalle Mule — Iannis — Bassi — e altre molte.

Fra i signori: il sindaco cav. Sbuelz, il nobile de Pilosio — il conte Orgnani — il dottor Aldrighetti — Vincenzo Ellero — rag. Valentino Ellero — Giuseppe Bisutti — avvocato Angeli — prof. Ellero — Giacomo Boschetti — M. Mansutti — notaio Nascimbeni — col. Michieli — col. Chiussi — Luigi Rossi — dottori Carnelutti e Giorgini — Quinto Iannis — perito Ottorogo — Carnelutti — Morgante — rag. D. D'Agostinis — G. B. D'Agostinis — Elia Ottorogo — Fratelli Pignoni — Tommaso Turchetti — Agnelluzzi — Tolazzi — Gerussi — Castenetto — avvocato Chiussi — Antonio Carnelutti. poi altri venuti da Udine, Cividale, Buia, Gemona: Lucio de Gleria — Enrico Santi — Degani — Nicoloso — Leoncini — Umberto Magistris — rag. U. Magistris — Battocletti — Ciani — Scoccimarro... e moltissimi altri.

Il lungo corteo dopo l'estrema assoluzione, si ricompone e prosegue alla volta del cimitero, dove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Sotto il profumo di tante rose dorme il sonno eterno Sara Bortolotti-Modestini.

Tricesimo, che ha mirabili slanci d'affetto e di pietà, ha accompagnato con solenne e affettuosa reverenza la salma di una delle sue figlie più nobili e più amate.

Questa dimostrazione spontanea, commovente valga a lenire in parte il dolore immenso del marito e dei figli, ai quali rinnoviamo le condoglianze più vive.

Da PONTEBBA

Arrivo di bersaglieri ciclisti

Ci scrivono 27 (n):

Stamane verso le ore 6 giunse qui in escursione un reparto del decimo bersaglieri battaglione ciclisti proveniente da Tolmezzo.

Con la fanfara alla testa percorse quasi tutto il paese, destando l'ammirazione generale e fece l'alt in piazza Garibaldi dove depositate le biciclette, ruppe le righe. I baldi giovani trovatisi in libertà si diressero tutti in gruppo in piazza Umberto primo ed una gran parte si fermò all'imbocco del ponte internazionale ad ammirare le caratteristiche di questo confine, mentre era ammirata dalle guardie e soldati d'oltre ponte. Se non chè dal gruppo si stacca un soldato ed a tutta corsa attraversa il ponte in meno che non si potesse pensare l'atto insano che stava per compiere. Pel breve tratto di ponte che le nostre guardie di finanza possono percorrere lo inseguirono e quelle austriache cercarono di respingerlo, facendogli conoscere che non poteva varcare il confine, ma esso si affrettò a dichiararsi disertore e fu trattenuto. La indignazione dei commilitoni per tale atto, fu indescrivibile; non parliamo poi degli ufficiali che accompagnavano il reparto. Il maggiore venuto a conoscenza del fatto fece tosto suonare l'adunata ed il reparto che doveva fermarsi qui per qualche ora, prese la via del ritorno.

Il disertore certo Merizzi Primo della decima compagnia ciclisti 10.o reggimento di stanza a Verona.

Da COSEANO

La consegna della medaglia al reduce Vorano

Ci scrivono 27 (n):

*** La consegna della medaglia al prode Vorano, che doveva aver luogo domenica 29 corrente fu rimandata a domenica 13 luglio.

Si deve o no applaudire durante uno spettacolo?

In Italia, in Francia e nei paesi latini in genere, il pubblico che frequenta i teatri, si abbandona facilmente all'applauso, sia a scena aperta, che alla fine di ogni atto, e assai di frequente alle approvazioni calorose ed entusiastiche fa seguire con insistenza la domanda del «bis». Solo da qualche anno nei teatri principali, dopo una campagna in piena regola, si è arrivati a spezzare la vecchia tradizione del «bis».

In Germania la cosa è diversa. Scoppi d'entusiasmo si verificano soltanto per qualche rarissimo astro straniero di prima grandezza, sempre però a sipario calato, mai durante lo spettacolo. All'Opera Regia i cantanti non vengono mai evocati al proscenio, e il pubblico «dine» ritenebbe contrario alle leggi della convenienza il battere troppo, e troppo forte le mani, e il pubblico aristocratico dei teatri di prosa non muoverebbe un solo dito, nemmeno se il massimo degli attori viventi desse il più grande lavoro drammatico della letteratura contemporanea.

Chi ha torto? Chi fa bene? Noi che lasciamo libero adito alla foga dei nostri sentimenti, o coloro che soffocano in una studiata compostezza tutte le loro impressioni?

Mi suggerisce queste domande un libro — che ha veduto luce in questi giorni — di un uomo che agli applausi è avvezzo e gli applausi non disdegna: il celebre direttore d'orchestra Felix Weingartner. Sono poche pagine assai interessanti per le questioni che solleva.

E la discussione se si debba o no applaudire a teatro è iniziata da lui con una dichiarazione franca e sincera: «Non è onesto l'artista il quale sostiene di rimanere indifferente all'applauso. Questo gli è necessario come l'aria che respira».

Ed a tale proposito il Weingartner che conosce gli applausi ed i pubblici dei più grandi teatri e saloni concerti di Europa e di America, cita a sostegno della sua tesi, alcuni fatti storici.

Guardate il viso arcigno di Beethoven. Chi potrebbe credere che quel grande godesse dell'applauso del pubblico? Ma quando Goethe dopo avere sentito una sua sinfonia, restò muto e pensieroso, Beethoven lo rimproverò del suo silenzio, e quando il pubblico della «Sing Akademie» non proruppe in applausi, dopo averlo sentito suonare, egli si lagnò amaramente che quell'enorme uditorio non avesse provato un fremito di entusiasmo.

E che cosa non ha scritto Riccardo Wagner intorno al contegno che il pubblico deve serbare in teatro per non turbare la maestà dell'arte? Sono tante severe le prescrizioni date dal maestro di Bayreuth, che avendo una volta il direttore Seidl raccontato, come in una «tournée» attraverso l'Italia per l'«Anello dei Nibelunghi» si dovesse sempre ripetere il terzetto delle «Figlie del Reno» Weingartner tutto sorpreso gli osservò:

— Chi sa come sarebbe rimasto atterrito il maestro, se lo avesse saputo!

— Tutt'altro — replicò il Seidl — avrebbe avuto un gran piacere!

E difatti che cosa pensava Wagner dell'applauso lo dimostrò — a dispetto di tutte le sue prescrizioni — egli stesso durante la prima rappresentazione del «Parsifal». — Egli aveva proibito qualsiasi segno di approvazione, ma compreso subito il suo errore, e dopo il secondo atto intuì che il silenzio generale metteva in dubbio il successo esteriore dell'opera. E lui stesso che diede il segnale degli applausi per gli esecutori. E non basta. Egli aveva anche proibito che si chiamassero fuori i cantanti; ma alla fine dello spettacolo, fece di nuovo tirare su il sipario, affinchè il pubblico potesse salutare ancora una volta ammirando l'ultimo quadro.

Come a Beethoven, come a Wagner così accadde ad altri e come loro si dovettero ricredere altri teoretici del teatro i quali volevano portare sulle scene un rigore quasi di ascetismo.

Lessing affermava persino che quel poeta drammatico che sa resistere alla tentazione di presentarsi alla ribalta, quando il pubblico lo chiama, compie un'opera meritoria, come se avesse scritto un altro ottimo dramma. La persona dell'autore — diceva il grande drammaturgo tedesco — non ha nulla a che fare con la sua opera d'arte, ed il presentarsi alla ribalta, potrebbe distruggere l'illusione.

E non si può dire che Lessing avesse completamente torto. Ci sono veramente poeti e compositori, la cui persona rompe ogni illusione più dolce, disturba ogni impressione più profonda lasciata in noi dalla loro opera.

Si comprende ad esempio, come il pubblico andasse in visibilio quando al calare del velario dell'«Otello» si presentava Giuseppe Verdi, o quando nei bei giorni dei trionfi della «Cavalleria rusticana» compariva sulla scena il giovane Mascagni. Ma immaginate, che dopo un duello che vi rapisca e vi fa prorompere in applausi, si presenti alla ribalta un uomo grasso, grasso, tutto in sudore. Egli potrà avere il più dolce sorriso di questo mondo, ma la sua persona chiusa in un «frack», non è certo tale da aumentare l'entusiasmo determinato in voi dalla sua musica!

Ma lasciamo gli attori e gli autori e ritorniamo al pubblico. E' proprio necessario, è proprio conveniente applaudire?

Che sia necessario, mi pare dal punto di vista della natura umana, indiscutibile. L'applauso è un atto spontaneo, naturale dell'uomo; un atto vecchio, quanto è vecchio il mondo.

Pare che questo battere le mani sia per l'uomo il modo tipico di manifestare il proprio piacere. Non appena il bambino comincia a distinguere batte le mani ogni volta che scorge un oggetto che gli vada a genio.

E il pubblico è pure un gran bambino. Nessun maestro e nessun filosofo ha insegnato ad esprimere su tal modo la nostra soddisfazione quando una circostanza esteriore incontra il nostro gradimento. Fin dai tempi più remoti, ad oggi, anche presso i popoli barbari si battono le mani dinanzi ad un bello spettacolo. Si battono le mani ad un saltimbanco, come ad un oratore, e l'imperatore romano Augusto, pochi minuti prima di morire, pronunciò le famose parole: «Applaudite, amici, la commedia è finita».

E' un bisogno intimo a cui non possiamo resistere, e da questo bisogno di applaudire, rinasce in noi quel lo di vedere colui che ci ha procurato il piacere, e per questo chiamiamo alla ribalta l'autore o l'esecutore. Se non fosse così, che cosa ci importerebbe di vederli?

Aveva ragione Lessing: la persona dell'autore non ha niente che fare con la sua opera d'arte. Ma non appena questa opera ha suscitato una viva profonda impressione su noi, sentiamo il desiderio di avvicinarci a colui che l'ha creata, o quegli che l'ha riprodotta, sentiamo il bisogno di vederlo, di applaudirlo.

Tutto ciò è tanto più spiegabile in quanto che, durante lo spettacolo, non perdiamo mai la coscienza che si tratta di una finzione e non di realtà. E appunto perchè sappiamo che si tratta di una finzione, vogliamo dire con l'applauso tutta la nostra gratitudine, tutta la nostra ammirazione a chi ci ha procurato quell'illusione.

Ma allora eccoci ritornati alla prima questione. Conviene turbare gli spettacoli con gli applausi incessanti e con le insistenti richieste di «bis»? Qui ci troviamo di fronte alla solita necessità di correggere la natura. Ogni eccesso è riprovevole e dannoso. E furono appunto gli eccessi di altri tempi, le intemperanze di certi pubblici plaudenti che produssero l'attuale reazione, che fanno parere decoroso e signorile l'astenersi dall'applauso.

Ma questa reazione è per sè stessa riprovevole perchè è contraria alla natura. L'applauso è comprensibile, comprensibilissimo, com'è in taluni momenti un bisogno imperioso della nostra natura. Vuol dire che, come in tutte le cose di questo mondo, come in tutti gli sfoghi delle nostre passioni, occorre sapersi moderare. Il silenzio disturba quanto il rumore; l'applauso disturba invece quando non è sincero, ma non disturba mai quando viene dal cuore del pubblico. Anche esso è bello, è necessario, eccita ed innalza.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 27 giugno)

Ore 8. — Termometro 19.5 — Massima 23.9 — Barometro 748 — Stato del cielo Misto — Vento N. — Pressione crescente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 27 GIUGNO)

Presidente Antiga — giudici Campanini e Rossi F. — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Le risorse della maga

Papinutti Ida fu Francesco d'anni 44 nata a Buia e domiciliata a Collalto è imputata: di truffa continuata per essersi in Collalto di Segnacco procurata gli indebiti profitti di L. 13 in danno di Vidoni Rosa vedova Vattolo nella primavera del 1910; nell'estate dello stesso anno di L. 104 in danno di Venturini Lucia in Di Giusto; nei primi mesi del 1911 di una somma imprecisata in danno di Venturini Antonio e di lire 10 in danno di Venturini Isidoro, ed infine, verso gli ultimi del marzo ed i primi di aprile 1912 di lire 22 in danno di Petri Anna in Pellarini e ciò, riuscendo a vendere ad alcune persone pillole, unguenti, polveri ed altri medicamenti preparati a prezzi superiori di molto a quelli reali, facendosi credere competente nell'arte medica più dei medici, sia con l'esibire stampati portanti l'indicazione di prezzi uguali o superiori a quelli da essa domandati ed ottenuti; è inoltre imputata di contravvenzione alle leggi sanitarie, per avere nelle circostanze di cui sopra, esercitato l'arte medica e quella di farmacista, senza esserne stata abilitata.

Si tratta infatti di una delle solite fattucchiere, di una «giustaossi» in grande stile.

A Collalto e nei paesi vicini la chiamavano «la maga».

Interrogatorio dell'imputata

Circa la truffa di lire 22 (Petri Anna in Pellarini è completamente negativa; dice che in quella epoca si trovava in Svizzera.

Sul secondo capo d'imputazione (Vattolo) dice ch'essa scrisse al Bertelli di Milano, ma altre ingerenze non ne ha avute.

Della Venturini dice che la conosceva, fu in casa sua; nulla le deve; ebbe denari dalla stessa, ma anch'essa ne diede alla Venturini ed ora è sua creditrice.

E su questo tono prosegue anche per tutti gli altri capi d'imputazione negando tutto e protestandosi vittima di calunniose insinuazioni.

«E da due anni, dice, che mi perseguitano e sarebbe ora di finirla sig. Presidente!».

Presidente. Gli altri però dicono il contrario: sarebbe ora che voi la finiste!

Le parti lese e i testi

Petri Anna in Pellarini — di Segnacco conferma quanto è detto nel capo d'imputazione, caricandone la dose. Dice che la Papinutti veniva chiamata «la maga». Suo marito era curato dal dottor Montegnacco ma poi venne chiamata «la maga» ed il marito dovette andare in ospedale.

Molaro Giacoma di Collalto; la Papinutti abitò dai lei circa nove mesi, e, durante la permanenza, veniva spesso a trovarla alcune donne. Venne da lei nel novembre 1911.

Pellarini Gio. Batta fu Giovanni sa che la Papinutti abitava dalla Molaro e null'altro.

Vattolo Domenico di anni 73 di Collalto; un suo figlio morì per infiammazione intestinale. La di lui nuora andò a chiamare «la maga» che portò una medicina per suo figlio, per la quale pagò L. 14: ciò accadde 3-4 anni prima che morisse.

Venturini Lucia di Collalto, pagò alla maga per medicine lire 105 dal luglio al dicembre 1910. La maga curò la figlia della teste che per qualche tempo abitò in casa della maga. La Papinutti abitò però alcuni mesi in casa della Venturini; aveva portato con lei un maiale che venne mangiato in famiglia.

Venturini Antonio d'anni 73, padre della precedente. Conferma quanto disse la figlia.

Ellero Rosa fu Giacomo di anni 39 di Collalto. La Papinutti le mandò una scatola di pillole per il marito, quando era ammalato.

Seguono pochi altri testi che non dicono nulla di nuovo, ma confermano le arti della maga.

La requisitoria del P. M.

Il nob. Farlatti fa una requisitoria gravissima contro l'imputata che dipinge con colori oscurissimi.

Ricorda che venne già condannata come complice in un processo di monete false.

Chiede che l'imputata venga condannata alla reclusione per mesi 6, alla multa complessiva di lire 700, più le spese processuali.

La difesa

L'avvocato Antonio Bellavitis non negherà che la Papinutti abbia venduto medicinali ad un prezzo eccessivo, ma nega che vi sia stata truffa. Vi sarà stata contravvenzione alla legge sanitaria, ma non trova nella opera della Papinutti quel raggiro che caratterizza la truffa.

Conclude quindi chiedendo che il Tribunale escludendo la truffa la dichiari colpevole di contravvenzione alla legge sanitaria e, ammettendo la truffa in subordine il danno sia ritenuto lievissimo.

La sentenza

Il Tribunale condanna la Papinutti a un mese e dieci giorni di reclusione, L. 160 di multa e lire trecento di penale.

Contrabbando

Chittaro Teresa fu Matteo di anni 55 da Treppo Grande, è imputata di contrabbando perchè il 20 ottobre 1912 lungo la strada fra Treppo Grande e Buia venne sorpresa in possesso di chilogrammi 7 di tabacco estero lavorato non coperto da bolletta di circolazione.

Il Pubblico Ministero chiede dieci giorni di reclusione e il doppio della multa e un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale condanna la Chittaro a sei giorni di reclusione, L. 381 di multa e un anno di vigilanza speciale.

CRONACA CITTADINA

Il servizio di commissioni agli uffici postali

Col primo luglio l'amministrazione postale attuerà il servizio delle Commissioni autorizzato con la legge 2 luglio 1912 N. 748.

Il nuovo servizio consiste, essenzialmente, nella mediazione degli uffici postali fra i privati e gli uffici governativi e comunali per la richiesta di atti, certificati e documenti e pel compimento di formalità a questi relative.

Le operazioni, cui tale mediazione si estende, suscettibili di aumenti in avvenire, sono, per ora, limitate, secondo dispone l'articolo 2 del Regolamento approvato con R. Decreto del 13 marzo, alle seguenti:

Richiesta di atti e certificati di nascita (compresi quelli da rilasciarsi dalle curie) — Richiesta di certificati di cittadinanza — Richiesta di certificati di buona condotta — Richiesta di certificati penali — Richiesta di certificati di studio — Richiesta di certificati di stato libero e di matrimonio — Richiesta di certificati di morte — Richiesta di certificati di denunciata successione — Richiesta copie di congedi e di stato di servizio militare — Richiesta di licenza di porto d'arme — Richiesta di certificati catastali — Legalizzazione degli atti.

In correspettivo di ogni operazione richiesta, il pubblico verserà la mite tassa di centesimi trenta oltre quelle postali, per le varie trasmissioni cui l'operazione stessa dà luogo.

Le domande possono essere presentate a qualunque ufficio, sia che debbano essere soddisfatte nella stessa località che altrove, come anche è ammesso l'invio della domanda per lettera, direttamente all'ufficio di posta della località ove la commissione sia da espletare.

Norme di facile esecuzione e di indubbia praticità regoleranno il servizio; ed un riassunto di quelle, fra esse, che maggiormente e direttamente interessano il pubblico, sarà compreso in un fascicolo a stampa che gli uffici terranno a disposizione di questo e che l'amministrazione si riserva di mettere in vendita a mite prezzo. Sul fascicolo sono anche indicate le tasse, i documenti da allegare, le modalità da seguire ed ogni notizia opportuna per ognuna delle specie di commissioni su accennate.

L'uso poi di speciali stampati faciliterà, così al pubblico come agli uffici postali, il compito rispettivo a benefizio della maggiore regolarità e speditezza del servizio.

L'Amministrazione postale confida nella buona accoglienza da parte del pubblico alla nuova sua prestazione, che si presenta con carattere di estesa, indubbia utilità, e nel favore del pubblico stesso, quando esso potrà apprezzarne i grandi vantaggi, la regolare e sollecita esecuzione nonchè la mitezza sensibile della tariffa.

Le manovre sui quadri nell'Alto Veneto

Nella zona del bellunese e del friulano si vanno svolgendo le manovre con i quadri.

A Sacile in questi giorni sono arrivati gli ufficiali superiori del quinto Corpo d'Armata di Verona presieduti dal tenente generale Aliprandi comandante il quinto Corpo d'Armata. Eseguirono escursioni nei dintorni di Sacile, e più particolarmente sulla parte Pedemontana in relazione coi Colli di Vittorio ove stava il comandante del partito avverso.

Ieri mattina da Sacile sono giunti a Belluno oltre 80 ufficiali superiori e di stato maggiore ci generali Aliprandi comandante il quinto corpo d'armata di Cerona, Petiti di Roveto e Fusco.

Si tratterranno fino al 29 a Belluno e Venadoro e proseguiranno poi per Longarone e Claut.

Manovra notturna

Questa notte si svolse una grande manovra notturna alla quale parteciparono tutti i quattro reggimenti di cavalleria della divisione Friuli: «Monferrato», «Saluzzo», «Novara» e «Genova» e la compagnia dei nostri volontari ciclisti.

Dalle notizie ricevute durante la notte la manovra pare si svolga nella zona fra San Daniele e San Vito al di qua e al di là del Tagliamento.

Direttore della manovra è il gener. Mussolin, comandante la seconda brigata di cavalleria.

Per la solenne cerimonia di domani

Il Municipio ci comunica:

La riunione delle Associazioni che domenica 29 corrente onoreranno col loro intervento la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore ai militari che presero parte alla campagna libica, avrà luogo sotto la loggia municipale alle ore otto e mezza.

Promozioni senza esami

R. LICEO IACOPO STELLINI

Dalla prima alla seconda liceale: Arnaldi Francesco — *Bonomi Alma* — Linasci Angelo — Pascoli Ubaldo.

Dalla seconda alla terza liceale: *Montegnacco Magla* — Muzzatti Lucio — *Pezzali Lucia* — *Ragazzoni Anna.*

Conferenza "La scuola moderna"

Questa sera alle ore 20 e trenta nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri il signor Mincingrucci Umberto, di Milano terrà una conferenza privata sul tema: «La scuola Moderna Francisco Ferrer in Milano».

Marchi di fabbrica

Nell'ufficio della Camera di Commercio fu depositato, per gli effetti di legge, il marchio di fabbrica della ditta Luigi Moschioni fu Domenico di Udine, stato trascritto nei registri del Ministero.

Musica

di tutte le edizioni economiche e di lusso, al grande stabilimento musicale *Camillo Montico*, via della Posta.

Il KEFOL rapido e sicuro contro l'emicrania.

Un operaio che perde un dito

Chiarandini Umberto di Domenico di anni 17 nativo di San Giovanni di Manzano, abitante a San Rocco, operaio presso la fabbrica di sedie della Società Anonima Antonio Volpe, ieri poco dopo le 13 s'impigliò con la mano destra in una macchina.

La macchina venne subito fermata ma non si potè evitare che il Chiarandini rimanesse gravemente ferito.

Il giovine fu fasciato alla meglio e mediante vettura trasportato all'ospedale.

Il medico di guardia dottor Paravidino gli riscontrò ferite da strappamento nell'anulare e nel mignolo della mano destra e precisamente la frattura dell'anulare e l'asportazione del mignolo.

Il ferito, che venne accolto nel Pio Luogo, guarirà in un mese circa salvo complicazioni.

Frattura dell'alluce

Ieri alle ore 20 venne medicato all'ospedale dal dottor Paravidino l'operaio delle Ferriere Camillo Tempo di Giuseppe di anni 30 di Santa Maria la Longa abitante in via Bertaldia. Aveva la frattura dell'alluce sinistro e una ferita lacera contusa al dito mignolo, ne avrà per 25 giorni.

Il Tempo s'impigliò col piede sinistro sopra una piattaforma girante della ferrovia.

Beneficenza

La direzione dell'Ospizio mons. Tomadini esprime il suo grato animo ed i migliori ringraziamenti alla Amministrazione comunale di Udine per la elargizione di lire 300 per festeggiare la ricorrenza dello statuto avvocato Luigi e Adele Canciani in morte della signora Anna Strigotti vedova Caisutti offrirono lire 5.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Marina di Lignano:

In morte di Visentin Francesco: Nigris Celeste lire 1 — Capellaris Teresa L. 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di G. B. Menazzi di Orlando Del Mestre: Il signor Del Negro Giuseppe per buoni minestre L. tre.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma insuperabile per sabato 28 e domenica 29 giugno 1913:

«Eclair Journal». — Importante rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti nei giorni scorsi.

«Il mistero della caverna» ovvero I Diamanti rosa — Grandioso lavoro cinematografico in tre parti. — Drammatiche avventure di terra e di mare.

«La prima notte» — Commedia brillantissima interpreti Gigetta e Rodolfi — Prezzi soliti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani nuovo grandioso programma composto delle seguenti proiezioni:

1. «Le rapide dell'Indocina». — Splendida assunzione dal vero a colori.

2. «Fra gli artigli della tigre». — Imponente dramma diviso in due parti.

3. «Gondran in triste situazione» — Brillantissima scena finale.

Oggi le rappresentazioni incominceranno alle ore 18.30 e domani alle 15.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'avanzata verso Tobruk con la colonna Cavaciocchi

ROMA, 27. — *La* Tribuna *è informata da Bengasi che la quarta divisione Tassoni, compiuta la sua missione di cooperare alla occupazione di Ettangi, proteggendo il fianco della divisione Salsa e distruggendo il campo beduino di Bu Crat ha fatto ritorno sui suoi passi, rientrando a Ghegab. Il ritorno si è effettuato su due colonne in due giorni (23 e 24 giugno) per due strade convergenti a Ghegab. La divisione fu fatta segno a poche molestie.*

Mentre Tassoni rientrava nella sua base di operazione, essendo ormai cessato ogni minaccia del nemico nel settore di Derna, dopo tre giorni di riposo, il generale Salsa iniziò nuove operazioni. La brigata Mambretti è tornata a Derna lungo la via Sidi Garbaa, Camporosso, ridotta del Marabutto.

La brigata speciale Cavacciochi composta di battaglioni alpini, ascari e batteria di montagna, con un grosso reparto del 52 fanteria riprendeva la marcia in avanti, portandosi più a oriente in direzione di Matuba che fu occupata senza colpo ferire.

Le operazioni del settore di Derna sono ora dirette verso il golfo di Bomba, nella cui direzione il nemico sbaragliato si ritirò nei giorni 19 e 20 scorsi.

A quest'ora, dice la Tribuna, *il generale Cavaciocchi senza dubbio da Matuba è avanzato su Er Kein dirigendosi forse sull'antico punto di Menelans, per sottomettere il territorio degli Abeidat, di cui molti capi, giorni sono, si presentarono a Ettangi a fare atto di sottomissione.*

Così si mira a collegarsi direttamente con Tobruk, il che seguirà la nostra completa occupazione di tutto il territorio costiero della Cirenaica da Bengasi al confine egiziano.

Intimazione della Rumenia al governo bulgaro?

VIENNA, 27. — *La* Zeit *ha da Bucarest:*

I giornali annunciano che la Rumenia ha inviato a Sofia una nota con la quale si informa il governo bulgaro che la Rumenia entrerà in azione se la Bulgaria facesse un movimento contro la Serbia.

Ove si confermasse la notizia dell'attacco da parte della Bulgaria il giorno stesso il governo rumeno ordinerebbe la mobilitazione. Tutte le misure, in proposito, sono state già prese.

La Rumenia è questa volta decisa a intervenire contro la Bulgaria, in vista dell'attitudine di questa minacciante l'equilibrio dei Balcani.

Un decreto dell'on. Cattolica respinto dal Consiglio di Stato

ROMA, 27. — Il consiglio di Stato prima in adunanza di sezione, poi a sezioni riunite, ha rigettato il decreto dell'on. Leonardi Cattolica, ministro della marina, perchè ritenuto illegale.

Con esso l'on. Leonardi Cattolica voleva riformare l'articolo 113 del regolamento e ottenere la facoltà di ordinare la revisione dei quadri d'avanzamento, prima che fosse finito l'anno.

Col decreto, in sostanza, si veniva, compiendo un atto arbitrario, ad eludere ogni garanzia della legge senza nessun riguardo per gli interessi degli ufficiali.

Il ricorso del gen. Pecori-Giraldi respinto a metà

ROMA, 27. — E' stata pubblicata stasera la decisione della IV. Sezione del consiglio di Stato relativa al ricorso del tenente generale Pecori-Giraldi contro il suo collocamento a riposo, senza l'iscrizione nella riserva.

La Quarta Sezione ha respinto il ricorso circa il suo collocamento a riposo; ma accolse la parte relativa alla non iscrizione nella riserva.

Il comitato del lavoro

ROMA, 22. — Sotto la presidenza dell'on. Mortara si è riunito oggi il comitato permanente del lavoro che presa la visione di una lettera del sen. Vigoni il quale per motivi di salute si dimette da membro del comitato, ha deliberato di far pratiche per farlo desistere da tale proposito. Il comitato ha poi esaminato alcuni quesiti riferentisi all'applicazione delle leggi. Su di essi hanno riferito Saldini e Baldini e Reina.

Lo stesso comitato si radunerà verso la fine di agosto per provvedere al regolamento della legge ultimamente approvata sui limiti di istruzione per l'ammissione al lavoro e per trattare la questione della mediazione del lavoro.

La partenza di Sacchi e Falcioni

ROMA, 27. — Sono partiti stasera per Domodossola l'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, e l'on. Falcioni sottosegretario all'interno.

Essi vanno a rappresentare l'Italia alla solenne inaugurazione della ferrovia del Loetschberg.

La tragica fine d'una signora
Voleva comperare la cassa da morto

ROMA, 27. — Si è stamane suicidata con tre colpi di rivoltella la signora Gemma Cosesti Distinti da Firenze maritata Pernicozzi, da tempo residente a Roma, di anni 34. La Cosesti, ricamatrice in oro, era da tempo affetta da nevrastenia cerebrale.

Ieri l'altro essa si era recata a un stabilimento di pompe funebri e dopo aver acquistato una corona di fiori ha finito per contrattare l'acquisto d'una cassa da morto.

Il commesso del negozio vedendola commossa le chiese per chi era la cassa. Essa rispose: per una persona della mia statura. Poi soggiunse che avrebbe voluto che sulla cassa si mettesse il suo nome.

Il commesso avvertì del fatto il commissariato di polizia che mandò un delegato a casa della Cosesti. Questa lo accolse sorridendo e dichiarò che non aveva alcuna intenzione di fare delle sciocchezze. Il delegato rimase assicurato e se ne andò.

La signora uscì, poco dopo, e si recò allo stabilimento delle pompe funebri, ove trovò il commesso, che l'aveva denunciata, e distolse la commissione.

Tornò a casa alle dieci di sera; e stamane si uccise a letto.

L'on. Giolitti a Cavour

TORINO, 27. — L'on. Giolitti è partito oggi per la sua villa di Cavour.

Sette condanne a morte a Mosca

PIETROBURGO, 27. — La corte marziale di Mosca ha condannato a morte sette detenuti della prigione centrale per tentativo di evasione a mano armata.

Il nuovo progetto di legge contro la libertà della stampa elaborato dal ministro degli interni Mackaroff non è stato approvato dal consiglio dei ministri.

La morte di Waddington

ROUEN, 27. — Si annunzia la morte di Waddington, senatore della Senna Inferiore.

La morte del duca di Sutherland

LONDRA, 27. — E' morto il duca di Sutherland.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 16 al 22 giugno (dazio compreso)

CEREALI

		al q.le	
Frumento	da L.	29.—	a 29.50
Granoturco giallo	»	18.45	» 20.50
» bianco	»	17.95	» 18.80
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.75	» 27.75
Segala all'ett.	»	18.—	» 18.80
Sorgorosso	»	—.—	» —.—

FORAGGI

Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.30	a 8.80
» » II »	»	7.80	» 8.30
„ della bassa I „	„	7.—	„ 7.70
„ „ II „	„	6.30	„ 7.—
Erba spagna	„	6.90	„ 8.—
Paglia da lettiera	„	4.80	„ 5.—

GRANI

Martedì 17. — Furono misurati Ett. 161 di granoturco.

Giovedì 19. — Ettolitri 202 di granoturco.

Sabato 21. — Ettolitri 60 di granoturco.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 192.80.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 354

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il cameriere aprì l'uscio del salotto e, dignitoso e inappuntabile, annunziò:

La signora è servita.

— A tavola, amico mio, — disse la traviata prendendo il braccio del conte.

Poi, sottovoce, presso il suo orecchio ella mormorò:

— Vi perdono e vi amo.

Mentre questo accadeva in casa di Gabriella Stellini, nata Pitù, Giovanni Dufour era tuttora nel suo proprio appartamento del palazzo di via del Crico.

Non provva alcuna inquietudine seria.

Dacchè subitamente arricchito si era messo dalla parte del più forte, si sentiva la coscienza tranquilla e l'animo quieto.

— La signora degli smeraldi non mi tradirà mai — diceva fra sè — e sfiderei il signor conte a sospettare che sono io il quale, fedele all'impegno preso, svelò lealmente i suoi segreti...

Nondimeno e nonostante la sua fiducia, aveva momenti di vaga ansietà, certo che avvenimenti insoliti sarebbersi prodotti in via Caumartin, e pensando che, secondo ogni verosimiglianza, egli ne avrebbe più o meno sentito il contraccolpo.

Insomma, egli aspettava a piè fermo il signor di Lucenay, mentre stava facendo un conto dei più interessati per lui, il conto della sua sostanza personale, oltre le dodicimila lire di rendita vitalizia.

Nella sua camera, tirati i chiavistelli, se ne stava seduto ad un tavolino sul quale vedevasi biglietti di banca, dell'oro, dei mucchi di monete da cinque franchi e dei danari spiccioli.

Da cima a fondo di un gran foglio il sor intendente aveva illineato delle cifre e aveva tirato la sua somma.

Il totale rappresentava un discreto peculio.

Quel peculio componevasi d'ogni sorta di guadagni illeciti, sbruffi di appaltatori e fornitori, alterazioni di ogni sorta nei conti grossi e piccoli, primo tdimestre della rendita, prezzo della ricevuta venduta a Londra a Celestino et coetera, et coetera....

— Cospetto! — mormorò posando la penna per istropicciarsi le mani — posso esser contento.... — Oltre la mia rendita, possiedo, in bei biglietti di banca, in bei luigi d'oro, i begli scudi da cinque franchi, un bel capitaletto di cinquantasettemila, trecentodiciasette franchi e venticinque centesimi.

«Per bacco, è molto più di quel che non occorreva per offrirmi ipsofatto la mia villetta in riva al fiume, la mia carrettella e a mia servetta grassoccia...

«Ho pensato ra bravo ai fatti miei e mi sono barcamenato a meraviglia! — Ora metterò il tutto al sicuro, e domani anderò a depositarli alla banca o convertirli in obbligazioni al portatore, ammenochè non trovi da comperare a breve termine la villettina dei sogni miei!

Mentre Giovanni Dufour si rimetteva la chiave in tasca dopo aver solidamente richiuso il mobile che conteneva il suo tesoro, suonava mezzanotte.

LXII.

L'ultimo rintocco della mezzanotte vibrava ancora quando squillo il campanello del palazzo.

— Ecco il signor conte che torna... — pensò il sor intendente. — Anderà subito a letto o mi chiamerà?...

«Darei senza esitare venticinque centesimi od anche cinquanta per conoscere stasera l'accaduto in via Caumartin.

Papavero finiva appena di formulare quel desiderio quando la soneria elettrica della sua camera si mise, a strimpellare.

— Benissimo! — egli disse — saprò le novità... — Siamo disinvolti....

E si diresse verso l'appartamento del suo padrone.

Da qualche tempo il conte quando aveva pranzato, sia con Gabriella sia con degli amici del circolo, tornava a casa se non briaco del tutto, almeno alticcio.

Quella sera era di sangue freddo, ma col viso impallidito, sui lineamenti contratti, scorgevasi una espressione irosa, cattiva e quasi truce.

— Oh! oh! — pensò Papavero facendo un rispettoso inchino. — Il padrone sembra che covi in cuore della rabbia.

— Attento allo scoppio...

— Signor Giovanni Dufour, — gli disse Lucenay con tono acerbo — siete voi che io ho incaricato di scegliere il personale di servizio della mia casa...

— Ho avuto cotesto onore signor conte. — Ho disimpegnato meglio che ho potuto cotesta missione di fiducia, e credo di aver avuto la mano abbastanza felice...

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.73, Londra [sterline] 25 93, Germania [marchi] 126.90, Austria [corone] 107.22. Pietroburgo [rubli] 271 80, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.31, Turchia [lire turche] 23 25

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.85, fine giugno idem 99 17 idem 3.1|2 0|0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1416 Banca Commer. Ital. 828.—, Credito Ital 545.—, Ferrovie Medit. 1515.— Naviga. Gen. It. 448.—, Società Veneta 126.92.

Azioni: Londra 15.10, Svizzera 102 52

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98 85, id. id. fine giugno 99.15 Italiana, 3 1|2 0|0 99.15.

Azioni: Banca d'Italia 1415 — Banca Commer. Ital. 828.— Credito Ital. 543.— Ferrovie Merid. 563.50, id. Medit. 314.—, Nav. Gen. Ital. 446.—, Raff. Ligure Lombarda 339.50, Acciaierie Terni, 1510 Eridania 768 50, Ansaldo Armstrong e C. 2 6 50.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0|0 83.97, Italiana 3. 1|2 0|0 96.30, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 06 Obblig. Ferr. Lombarde 261.50, Cambio su Italia 97 31 Rendita Turca 84 75 Rend. Russa 4891 52 89, id. 1906 102.25, id. 1900 84.90, Portoghese 63.09, Banca Commerciale 803.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.36, Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, M.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.14 - 19.25 - 21.55 (Festivo).